

Primo Piano - *Consiglio di Stato, i magistrati chiedono lo stop al voto segreto: "C'è il rischio di interferenze politiche"*

Roma - 28 apr 2026 (Prima Notizia 24) **Le associazioni dei consiglieri di Stato invocano il criterio dell'anzianità per tutelare l'indipendenza dell'istituto, dopo il caso della mancata nomina del presidente aggiunto Luigi Carbone.**

Le associazioni dei consiglieri di Stato hanno preso una posizione ferma a difesa dell'autonomia dell'istituto, chiedendo una revisione delle modalità di nomina dei vertici. Al termine di un'assemblea straordinaria, i magistrati amministrativi hanno espresso la necessità che "si escluda il ricorso al voto segreto per il conferimento degli incarichi", sollecitando invece il ripristino di regole più trasparenti e oggettive. Secondo il documento diffuso dalle due sigle associative, è fondamentale tornare a valorizzare il "criterio dell'anzianità a tutela dell'indipendenza dell'istituto". I consiglieri avvertono che lo scostamento da parametri certi e legati alla carriera mette a repentaglio la tenuta della magistratura di fronte a possibili pressioni esterne: "L'abbandono del criterio della anzianità di ruolo comporta il rischio che la designazione dei vertici dell'istituto subisca indebite interferenze anche del potere politico". La dura presa di posizione arriva a seguito di quanto accaduto lo scorso 15 aprile, quando la nomina di Luigi Carbone a presidente aggiunto del Consiglio di Stato è stata bocciata proprio attraverso lo scrutinio segreto. A causa di questo stallo istituzionale, la proposta di nomina è stata costretta a tornare all'esame della commissione, innescando un dibattito interno sulla necessità di riformare le procedure di designazione per evitare che logiche politiche possano condizionare i vertici della giustizia amministrativa.

(Prima Notizia 24) Martedì 28 Aprile 2026